

identità dell'architettura italiana

Angelo Torricelli

Quartiere "San Samuele", Cerignola

Angelo Torricelli consulente dell'Ufficio tecnico comunale, con Marco Robecchi e Gianluca Sortino; Marcella Aprile e Nicoletta Carini per i giardini
1998-in corso di realizzazione

L'obiettivo di riqualificare il quartiere, situato nella periferia nord-est di Cerignola, è perseguito innanzi tutto attraverso il progetto dello spazio pubblico. Il ridisegno della viabilità, l'invenzione del verde che penetra dalla campagna, le integrazioni di residenze pubbliche e attrezzature sociali, costituiscono gli interventi necessari a riformare quello che si configura, attualmente, come un insediamento privo di servizi e legato dal contesto.

Il progetto prevede due spazi tra loro ordinati secondo direzioni ortogonali. Il primo è un giardino a forma di cuneo, compreso tra le testate cieche delle nuove case in linea e il limite segnato dal volume compatto di un edificio esistente. Il secondo è il corso, che disegna il lato sud del quartiere, tra il centro parrocchiale e il nuovo bordo definito dalla sequenza dei laboratori, del bar e del centro di formazione. La configurazione degli spazi non edificati si basa sull'ipotesi di valorizzare le caratteristiche del paesaggio suburbano attraverso l'introduzione di alcune tipologie di alberature capaci di costituirsi in sistema autonomo e, allo stesso tempo, di formare un insieme con i materiali "minerali". Un percorso continuo in basolato lapideo intercetta tutti gli elementi che compongono il progetto: affianca il giardino, supera i dislivelli tra le "isole di pietra" su cui appoggiano i nuovi edifici residenziali, passa al di sotto dei ballatoi che separano i corpi scala dai blocchi degli alloggi e, infine, giunge nel corso attraversando il muro a cui si addossano i laboratori.

Gli altri percorsi pedonali previsti dal progetto definiscono una tessitura entro la quale si collocano i moduli delle abitazioni e quelli dei laboratori. La trama che struttura il quartiere non solo ordina l'attacco al suolo degli edifici, ma si ripete ai diversi piani nel sistema dei ballatoi di servizio.

I tagli trasversali rompono la compattezza dei volumi, modulando le case in blocchi a torre di quattro piani, oltre al piano terra e al piano interrato, adibiti agli spazi accessori e alle autorimesse.

I corpi scala disposti nelle testate verso il giardino e i ballatoi coperti, allineati sulle fronti nord-est, danno accesso agli alloggi, conformati a "L"; i soggiorni e le camere affacciano tutti su ampie logge rivolte a sud-ovest, che assumono il ruolo di centro delle abitazioni.

Le attrezzature sociali sono costituite da laboratori a doppia altezza, dotati di soppalco e di uno spazio esterno coperto, secondo il tipo della bottega artigiana; i laboratori sono affiancati dal bar e dal centro di formazione, caratterizzato da una galleria che misura l'edificio e ne rappresenta lo spazio di relazione. Dimensionati alla scala umana, i volumi elementari destinati alle attività collettive sono disposti in serie lungo un muro continuo, che definisce il bordo nord-est del corso. Il valore tettonico di questo muro in mattoni a vista è rafforzato dalle ombre proiettate dal ballatoio e dalle pensiline in aggetto, che corrono per tutta la sua lunghezza.



